LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Il vantaggio dei bianconeri è salito a quattro punti sulla Fiorentina

Un altro passo della Juventus verso lo scudetto

MONTUORI SI E' PRODIGATO INVANO ALL'OFFENSIVA

In Milan-Fiorentina (0 a 0) salvataggi in extremis dei terzini

Castelletti da una parte e Fontana dall'altra respingono il pallone sulla linea bianca - Belle parate di Ghezzi - Pubblico non molto numeroso

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Il risultato è esatto. Se giustizia avesse voluto apportarvi qualche modificazione, avrebbe potuto trasformarlo in un «uno a uno», o magari anche in un «due a due», ma sempre conservare lo stato di parità. Perché le due squadre hanno lottato con grande slancio ed impegno, hanno dominato a turno, hanno fatto maturare di qua e di là situazioni meritevoli di successo, ma, tirando le somme e tenuto conto di tutto, si sono equivalse. La battaglia alla quale esse hanno dato vita è stata bella, a tratti anche avvincente per la velocità ed il tono tecnico — superando di gran lunga, sotto questo aspetto, lo spettacolo offerto dalla maggioranza degli incontri ai quali si è assistito nel corso della presente stagione — ma un netto vantaggio a favore dell'uno o dell'altro contendente, non lo ha in nessun senso messo in mostra. Una pioggia fine e minuta è caduta dal primo all'ultimo minuto della gara, rendendo sdrucciolevole più che veramente pesante il campo di giuoco, ma essa ha accresciuto piuttosto che diminuire la velocità degli scambi. Si può dire anzi che sia stata proprio questa velocità delle azioni a far mancare le situazioni da rete che all'una ed all'altra squadra si sono presentate qualcuna addirittura madornalmente facile.

Le due unità sono entrate sul terreno nella formazione annunciata alla vigilia. Il Milan aveva messo in campo Ghezzi, ed assieme al trio di attacco sudamericano aveva allineato due ali delle ultime leve. E di nessuno si può dire che si sia portato veramente male, anche se il centromediano Maldini è andato a tratti vagando per il campo in modo insolito. Più vivaci del solito sono apparse le due mezze ali Grillo e Schiaffino, mentre più misurato del consueto, ma non per ciò meno efficace, è stato il giuoco dello svedese Liedholm.

La Fiorentina metteva in campo, nella posizione di perno dell'attacco, il redivivo Montuori. E la continuità di lavoro ed il fiato sfoggiato da quest'uomo che era rimasto degente fino all'ultimo giorno, hanno meravigliato un po' tutti. Montuori si è prodigato fino all'ultimo senza tregua. Egli ha portato un notevole contributo al dinamismo della prima linea dei toscani, e forse al gran dispendio di energie è imputabile se, nel primo tempo, al termine di una lunga corsa, il sudamericano ha mancato a rete libera ed a portiere battuto quella che v'è da ritenere sia stata l'occasione di segnare più bella e più favorevole di tutta la giornata. Mentre un po' difficile tornerebbe stabilire quale sia stato fra gli uomini in maglia rossonera il più redditizio, tale qualifica va, per quanto riguarda i viola, senz'altro attribuita al mediano laterale Chiappella. Questo anziano giuocatore ha, nell'occasione, ripetuto la franca e bella prova fatta a Firenze il giorno dell'incontro colla Juventus: è un elemento la cui abnegazione va additata ad esempio. E con lui merita la citazione il terzino sinistro Castelletti, svelto, deciso e scattante come nessun altro in campo.

Un curioso intervento del portiere fiorentino Sarti

V'erano sette stranieri in campo, quattro nelle file milaniste, e tre in quelle fiorentine. Quello fra di essi che era considerato come il più dinamico ed il più pericoloso, l'ala destra Hamrin, non ha, questa volta, brillato di luce particolarmente viva. Era tenuto d'occhio in modo speciale, ma bisogna dire anche che raramente fu servito a proposito. Nella più bella situazione che gli si presentò — su un lungo centro dall'ala sinistra nel secondo tempo — si vide attraversare la strada da un compagno di giuoco.

Non v'era molto pubblico, nel vasto recinto di San Siro. Il tempo, in sé, non costituiva un invito, ma i risultati ottenuti dai due contendenti la domenica precedente hanno certamente contribuito a tenere lontana la gran folla. In inizio di partita un minuto di silenzio fu osservato, in memoria del padre di Altafini deceduto in Brasile la settimana scorsa

Giuoco veloce e pieno d'impeto fin dal primo minuto, con due salvataggi immediati, ambedue ad opera dei terzini destri: il primo ad opera di Fontana da Montuori, il secondo per intervento di Rimbaldo — che si sta convertendo in un bel difensore — su tiro di Hamrin. Numerosi, secchi, rapidi cambiamenti di fronte, nel giuoco. A momenti domina l'una, ed a momenti l'altra unità. Le due prime linee si prodigano, urtando ogni volta in difese decise ed energiche. Verso la metà del tempo, Danova, convergendo al centro, scocca un forte tiro, che colpisce un difensore avversario: Altafini piomba sul rimbalzo e spara anche lui, direttamente sul portiere però. Sulla risposta dell'attacco viola, l'ala sinistra Azzali penetra in area e manda al centro un bel pallone basso. Arriva in piena velocità Montuori, e da pochi passi e col portiere fuori causa, spara e fallisce quella che doveva essere la più facile occasione di tutta la giornata. Ancora Danova si fa avanti, ed il suo tiro sta per finire a bersaglio quando Castelletti, proprio sulla linea, riesce a salvare con un gran balzo. In reazione, Zagatti argina in tempo una irruente avanzata di Hamrin. Tutto botte e risposte, senza fatti concreti, questo primo tempo.

Alla ripresa il giuoco accenna a diminuire di ritmo, ma ritorna presto alla velocità di prima. Avanza Castelletti sulla sinistra degli ospiti, e centra lungo ed alto: Hamrin sta per entrare, quando Lojacono gli blocca la strada e sciupa l'occasione. Su altra offensiva di Lojacono, è Fontana a prodursi in un coraggioso salvataggio. Poi, nuova doppietta milanista: tiro di Altafini parato da Sarti, seguito da un nuovo tiro di Danova, sopra la sbarra trasversale questa volta. A cinque minuti dal termine, Ghezzi para un tiro insidioso di Hamrin mandando la palla a sbattere contro la confluenza dei pali. Poco dopo, nuova fuga di Hamrin, lungo il centro del campo, e Zagatti che ferma il tentativo. E, proprio al minuto finale, calcio d'angolo per la Fiorentina, che non ne può approfittare per lo scoccare del segnale di chiusura. Stava scritto che l'incontro terminasse in bianco. A tutto vantaggio della Juventus: la quale, da lontano stava ad attendere.

Vittorio Pozzo

Milan: Ghezzi; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Fogar, Schiaffino, Altafini, Grillo, Danova.

Fiorentina: Sarti; Rimbaldo, Castelletti; Chiappella, Orzan, Segato; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Azzali.

Arb.: Lo Bello di Siracusa.

Quattro calciatori del Rovigo feriti in un incidente d'auto

ROVIGO, lunedì mattina.

Quattro giocatori dell'A. C. Rovigo sono rimasti feriti in un incidente automobilistico. I giocatori Giorgio Minio di anni 20 da Mestre, Francesco Morandini di anni 21 da Teolo, Brizzolari e Donà di Padova a bordo di un'auto pubblica stavano dirigendosi a Rovigo dove avrebbero dovuto incontrare il Loreo per il campionato regionale di prima categoria, quando l'auto veniva investita da una «1100» guidata dal dott. Melis, medico sociale della Spal di Ferrara, che precedeva di poco il pullman con la squadra ferrarese diretta a Padova.

La collisione è stata provocata da alcune pecore; nell'incidente i quattro giocatori del Rovigo riportavano fortunatamente ferite non gravi.

Classifica dei marcatori

Charles (Juventus) 21 reti; Sivori (Juventus) 20 reti; Hamrin (Fiorentina) 19 reti; Brighenti (Padova) 17 reti; Altafini (Milan) 17 reti.

TRE RETI DELL'INTERNO SINISTRO ED UNA DEL CENTRAVANTI

I juventini Sivori e Charles infrangono la barriera difensiva del Napoli: 4 a 2

Troppo energico il gioco dei napoletani - Vavassori, con la squadra in netto vantaggio, esce a trenta metri dalla porta e si mette a palleggiare con i terzini - Di Giacomo e Del Vecchio hanno segnato per gli azzurri

Per giudicare la partita non bisogna badare al risultato. Il distacco giusto sarebbe stato di cinque o sei a zero, ma bisogna anche tener conto delle difficili condizioni in cui si svolgeva la gara: pioggia continua, falsi rimbalzi della palla, scivolate in continuazione. Ne risentì anche la Juventus, ma tuttavia sul piano del gioco si può dire che non c'è stata lotta, troppo grande essendo il divario di possibilità tecniche e di efficienza fra le due squadre. Mai avevamo visto un Napoli così modesto tecnicamente, così slegato, così sommario nel gioco. Per cercare di cavarsela aveva organizzato una serie di marcature: Posio su Sivori, Beltrandi su Charles, Pesaola su Boniperti, i terzini sulle ali. Comaschi battitore libero. Quando le ali juventine si scambiavano di posto si spostavano anche i terzini.

Da questo schieramento il Napoli sperava tutto, ma non c'era una corrente di gioco che lo alimentasse, l'attacco era impacciato. Vinicio ha giocato all'estrema destra e all'estrema sinistra, mai al centro che doveva essere il suo vero ruolo. Le due reti che il Napoli ha potuto realizzare sono venute la prima sul tre a zero e la seconda sul quattro a uno. La Juventus, già soddisfatta del bottino, s'era messa a giocherellare, gli uomini si scambiavano la palla da fermi, la squadra avversaria sembrava spenta, la folla chiedeva a gran voce la quinta rete. E' in questo momento che è venuto il secondo goal napoletano, un gesto di ribellione, una risposta al pubblico che ormai non badava più al gioco ma si accontentava di contare le reti.

Eppure, malgrado la stragrande superiorità della Juventus che avrebbe potuto seppellire Bugatti sotto una valanga di palloni, non è stata una partita comoda per i bianconeri. Quello che nella squadra ospite non poteva fare la capacità costruttiva, lo faceva la volontà. Una vera organizzazione offensiva nel Napoli non c'è stata, la squadra ne era distolta dai compiti difensivi, ma nella sua area si è battuta con una decisione senza misericordia, almeno per evitare il naufragio completo, e c'è riuscita salvando un risultato che non la umilia, pur se non appaga al giusto la Juventus. E non insistiamo sulle durezze e sulle scorrettezze che sono state molte perché nessun catenaccio resiste se non si allea al gioco duro. Charles, particolarmente, ha dovuto subire la parte maggiore di colpi essendo l'uomo più pericoloso e ci si chiede come riesca, visto che gli arbitri non lo proteggono e non lo difendono, ad incassare sempre e non reagire mai.

La Juventus ha disputato una partita vigorosa sul piano agonistico non essendo possibile, come s'è detto, un confronto su quello tecnico. E' stata all'altezza della situazione signoreggiando il gioco, non però al livello giusto del suo valore. Dopo il primo tempo, terminato tre a zero, ha molato non incalzando più l'avversario con attacchi a ritmo continuo. Se prima era preoccupata di portarsi presto al sicuro, dopo al sicuro si è sentita fin troppo. Una squadra che rallenta difficilmente si rilancia, e la Juventus non s'è più rilanciata. Il secondo tempo è stato infatti farraginoso, più ricco di combattività che di manovra, con spunti personali, tentativi isolati. Venne il periodo a cui abbiamo sopra accennato. Si poteva vedere Vavassori uscire dalla sua area e palleggiare coi terzini a trenta metri dalla porta. C'era divertimento per tutti.

Il solo a non perdere mai la sua grinta è stato il Napoli, ma il suo giuoco d'attacco non era che un velo fragile. Vinicio ha giocato come ora gioca Abbadie, ed è detto tutto. Pesaola, il migliore di tutti, dava all'attacco una collaborazione alterna, quando cioè poteva dimenticare Boniperti. I due sgobboni erano Di Giacomo e Del Vecchio. Vitali, leggero e nebuloso, pareva giocare sulla punta dei piedi. Per tenere vivo l'attacco del Napoli ci sarebbe voluto il Vinicio d'altri tempi, cioè il Vinicio che ieri non s'è visto nemmeno per un minuto.

Tre a zero nel primo tempo, abbiamo detto. Lo spirito della partita si rivelò subito dopo appena quattro minuti. Garzena, che aveva fatto una puntata in prima linea, si scontrava con Del Vecchio e questi, a gioco fermo, reagiva con un calcio. In un episodio simile il giocatore colpevole finisce generalmente negli spogliatoi. L'arbitro vide e annotò, ma non prese alcuna decisione. Non vorremmo insistere perché tanto il fatto non ha avuto influenza sull'andamento dell'incontro, ma è chiaro che questa volta la legge non è stata eguale per tutti.

Per una diecina di minuti il Napoli ha svolto un gioco vivace e aggressivo, sembrava che si fosse persino dimenticato del catenaccio, ma poi gradualmente la manovra passò sul telaio dei bianconeri. Al 14', nella mischia susseguita ad un corner, Boniperti tirava fortissimo di sinistro da quattro o cinque metri, ma Comaschi deviava ancora in angolo di testa sulla linea. Gli attacchi si infittivano. La manovra juventina entrava nel labirinto difensivo, ma qui giunta si incagliava. I difensori facevano massa, ricostruivano gli sbarramenti, nessun avversario appariva libero. Poi, ecco l'improvvisa schiarita del primo goal al 20'. Colombo, da centro campo, spediva lungo in profondità nella direzione della testa di Charles. La palla incontrava difatti la testa del gigante e veniva deviata verso l'accorrente Sivori: un tocco netto e la sfera era in rete.

Passava appena un minuto da questo episodio. Comaschi, già reo di un atterramento di Charles passato impunito, ripeteva il fallo mandando disteso a terra il gallese, ma questa volta l'arbitro interveniva, malgrado le proteste degli azzurri. Batteva il rigore Sivori, ad una spanna da terra, sulla sinistra di Bugatti, ed anche il secondo goal andava a far parte del bottino.

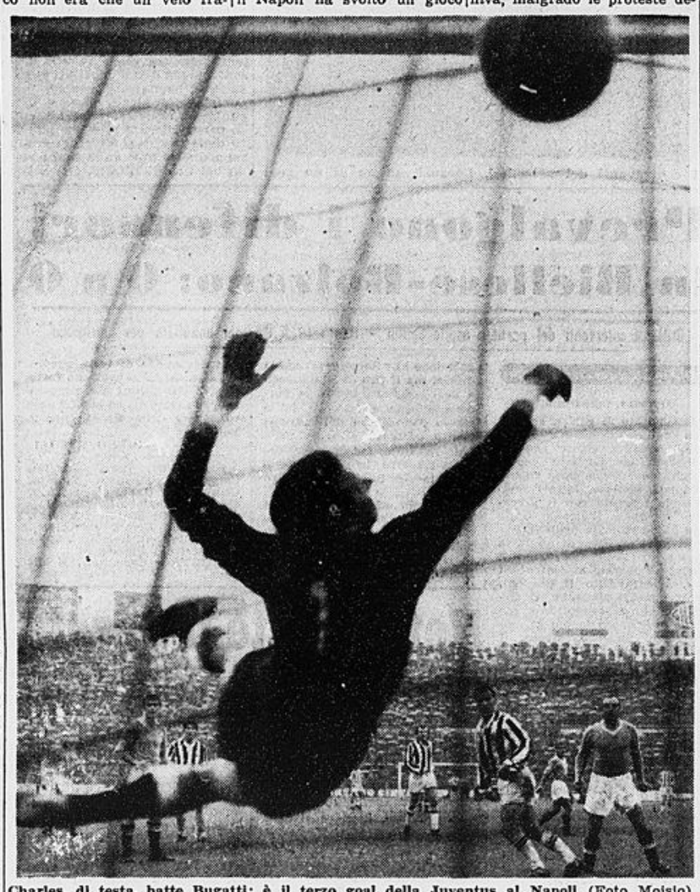
Continuavano gli attacchi juventini raramente interrotti dal contropiede avversario. Sivori partiva sempre da lontano, quasi sulla linea dei laterali, girava cercando di portarsi via il suo guardiano e cercando la zona libera per impostare il gioco, ed era un gioco meno appariscente di altre volte, ma non meno utile. Charles si aggirava come un leone nella gabbia, ne aveva sempre un paio alle calcagna, difficile scuoterseli di dosso. Ma veniva anche il momento di Charles. Al 37' Boniperti imbeccava Emoli spostato all'ala destra indisturbato. Emoli centrava a parabola, davanti alla porta la solita ressa, tutti cercano Charles ed ecco che Charles spicca il salto nella gabbia in cui lo tengono i difensori a circa una dozzina di metri dai pali: colpita di testa, la palla cambia direzione e si infila come un bolide nell'angolo alto a destra di Bugatti. Imparabile.

I bianconeri iniziavano la ripresa con tre reti di vantaggio; abbastanza per sentirsi al sicuro. Riprendendosi il gioco gli ospiti si schieravano con Mistone ala sinistra, Posio terzino sinistro, Pesaola mediano. C'era da pensare a chissà quale diavoleria tattica, ma gradatamente i ruoli ritornavano normali, variando solo saltuariamente. Come era già avvenuto nel primo tempo, il Napoli sferrava alcuni attacchi e Pesaola impegnava con un tiro Vavassori che si salvava in corner. Al 10', lanciato da Boniperti, Charles galoppava all'estrema destra inseguito dai difensori e quasi sulla linea di fondo effettuava un centro che diventava il più pericoloso dei tiri, a fil di palo. Bugatti riusciva a toccare la palla che correva poi lungo tutta la traversa e finiva fuori lateralmente dalla parte opposta. Scattava il contrattacco napoletano comandato da Del Vecchio che allungava a Di Giacomo. La difesa juventina era presa in velocità, Di Giacomo giungeva solo davanti a Vavassori e lo batteva con un tiro netto.

La Juventus parve sorpresa dal colpo inatteso, Comaschi si salvava come poteva da una fuga di Nicolè, al 21', su invito di Boniperti, la fuga si ripeteva sulla destra. Nicolè scorgeva Sivori solo a più di quindici metri dalla porta e gli allungava rasoterra la palla. Rapido Sivori l'agganciava e di sinistro la spediva in rete. E' a questo punto che la Juventus parve averne abbastanza. Il suo gioco, non più animato da una grande potenza di spinta, si deteriorò. Abbiamo già raccontato sopra quello che avvenne. Al 36' essa otteneva il dodicesimo calcio d'angolo. Sventata l'azione, partiva ancora il contrattacco napoletano. Mistone allungava rasoterra a Del Vecchio, per la seconda volta la difesa veniva presa in contropiede, Vavassori tentava l'uscita, ma tutto vano: il tiro di Del Vecchio batteva per la seconda volta il portiere bianconero.

Il migliore della Juventus, Charles. Nella sua scia Sivori, Nicolè, Boniperti, Colombo, Emoli.

Ettore Berra



Charles, di testa, batte Bugatti: è il terzo goal della Juventus al Napoli (Foto Moisio)

JUVENTUS: Vavassori; Garzena, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

NAPOLI: Bugatti; Schiavone, Mistone; Beltrandi, Comaschi, Posio; Vitali, Di Giacomo, Vinicio, Del Vecchio, Pesaola.

ARBITRO: Grignani, di Milano.

Bologna batte Inter 1-0 con un goal fortunoso

Bologna, lunedì mattina.

Con un goal piuttosto fortunoso, il Bologna ha battuto l'Inter che ormai da sette domeniche non raggiunge un risultato positivo. La partita sembrava concludersi sul nulla di fatto, quando a circa mezz'ora della ripresa, su calcio d'angolo, Lindskog ha respinto corto di testa; la palla è giunta a Fogli che dopo essersi elegantemente liberato dello stesso Lindskog, ha tirato debolmente a rete. Campana, appostato davanti ad Annibale, ha allungato il piede e ha deviato di tacco in porta scavalcando il portiere

***LANEROSSI-BARI 0-0** — Il Bari ha colto al Menti un utile e meritato pareggio. I padroni di casa non sono riusciti, malgrado la pressante superiorità, a realizzare. Traverso per il Vicenza e Conti per il Bari hanno fallito due facili occasioni.

***UDINESE-PALERMO 1-0** — I bianconeri sono passati solo nel finale e precisamente al 43' del secondo tempo. Giacomini avanza tutto solo e serve Bettini di precisione. Questi con un abile smarcamento si libera di Grevi e da favorevole posizione fulmina in rete.

CLASSIFICHE E RISULTATI

27 SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Juventus	44	27	13	0	1	8	2	3	74	23
Fiorentina	40	27	11	2	0	6	4	4	57	22
Milan	38	27	10	3	1	5	5	3	48	28
Padova	31	27	12	1	1	1	4	8	43	33
Spal	31	27	6	6	2	5	3	5	35	37
Inter	30	27	7	5	1	3	5	6	38	32
Roma	28	27	8	3	2	3	3	8	39	39
Atalanta	27	27	8	5	1	1	4	8	27	26
Bologna	27	27	8	1	4	3	4	7	35	34
Sampdoria	27	27	4	3	2	5	6	3	30	32
Lanerossi	25	27	7	4	3	2	3	8	29	33
Udinese	25	27	5	8	1	1	5	7	32	42
Bari	21	27	5	6	2	1	3	10	21	32
Lazio	21	27	6	2	6	0	7	6	20	38
Napoli	20	27	4	4	5	1	6	7	24	41
Palermo	18	27	3	9	1	0	3	11	19	34
Alessandr.	18	27	3	7	3	0	5	9	20	42
Genoa	15	27	3	4	6	1	3	10	16	37

30 SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Torino	42	30	9	4	1	5	10	1	35	12
Lecco	38	30	9	6	0	3	8	4	39	23
Catania	37	30	10	5	0	1	10	4	40	26
Triestina	35	30	8	5	2	3	8	4	37	24
Reggiana	33	30	9	6	1	3	3	8	43	35
Marzotto	32	30	6	6	3	4	6	5	33	28
Venezia	31	30	7	8	0	2	5	8	33	30
Brescia	29	29	6	7	2	1	8	5	23	24
Catanzaro	29	30	8	6	1	0	7	8	31	32
Ozo Mant.	29	30	8	6	1	2	3	10	30	32
Simmenth.	29	30	7	5	3	2	6	7	37	39
Verona	28	30	7	5	3	2	5	8	37	38
Modena	28	30	8	5	3	1	5	8	33	39
Messina	27	30	9	4	2	2	1	12	28	33
Sambened.	27	30	9	6	1	0	3	11	32	38
Novara	25	30	5	4	5	4	3	9	25	32
Como	25	29	6	4	4	3	3	9	28	35
Parma	25	30	7	6	2	0	5	10	27	41
Taranto	25	30	7	5	2	1	4	11	22	38
Cagliari	24	30	6	5	4	1	5	9	26	41

27 Serie C - Gir. A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Pro Patria	40	27	12	2	0	5	4	4	47	19
Bolzano	36	27	9	3	1	4	7	3	33	17
Pordenone	33	27	8	4	2	4	5	4	32	19
Spezia	32	27	11	3	0	2	3	8	38	25
Varese	32	27	10	3	1	1	7	5	31	28
Biellese	31	27	10	3	1	2	4	7	38	23
Pro Vero.	29	27	9	4	1	1	5	7	29	28
Sanremese	28	27	9	3	1	1	5	8	27	32
Fanfulla	27	27	7	4	2	2	5	7	29	22
Legnano	26	27	6	5	2	3	3	8	31	29
Savona	25	27	4	8	1	3	3	8	23	30
Piacenza	25	27	8	3	2	2	2	10	30	47
Casale	24	27	6	5	3	2	3	8	28	38
Treviso	23	27	5	8	1	2	1	10	27	33
Mestrina	22	27	5	6	2	1	4	9	29	35
Cremonese	21	27	6	2	6	1	5	7	34	45
Vigevano	18	27	4	5	5	1	3	9	25	47
Monfalc.	14	27	4	2	6	0	4	11	25	45

27 Serie D - Gir. A

RISULTATI: *Novese-Derthona 1-0; *Magenta-Asti 0-0; Rapallo-*Trinese 2-1; Ivrea-*Fossanese 3-1; *Imperia-Sestri L. 2-1; *Sanmargheritese-Cuneo 1-0; *Sestrese Doria-Inveruno 1-1; *Entella-Aosta 2-1; Cenisia-Arsenalspezia 3-1.

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della scheda riguardano la Serie A

2-1	Atalanta-Genoa	1
1-0	Bologna-Inter	1
4-2	Juventus-Napoli	1
0-0	Lanerossi-Bari	x
0-0	Milan-Fiorentina	x
6-3	Padova-Spal	1
1-0	Roma-Alessandria	1
4-0	Sampdoria-Lazio	1
1-0	Udinese-Palermo	1
0-0	Lecco-Torino	x
3-1	Verona-Catania	1
0-0	Biellese-Bolzano	x
2-1	Perugia-Livorno	1

Risultati di Serie B

Cagliari-Taranto	0-1
Catanzaro-Parma	1-1
Como-Brescia (si disputa oggi)	
Lecco-Torino	0-0
Modena-Triestina	1-4
Ozo Mantova-Marzotto	2-1
Reggiana-Venezia	0-0
Sambenedettese-Messina	4-1
Simmenthal-Novara	1-2
Verona-Catania	3-1

Risultati di Serie C

Biellese-Bolzano	0-0
Monfalcone-Fanfulla	0-1
Casale-Varese	2-0
Cremonese-Pro Vercelli	2-3
Legnano-Piacenza	3-0
Mestrina-Savona	1-2
Pordenone-Sanremese	3-0
Spezia-Treviso	1-0
Vigevano-Pro Patria	2-1

Scheda di domenica prossima

Fiorentina-Lazio; Genoa-Padova; Inter-Juventus; Lanerossi-Bologna; Napoli-Alessandria; Palermo-Milan; Roma-Atalanta; Spal-Sampdoria; Udinese-Bari; Modena-Reggiana; Torino-Triestina; Pisa-Livorno; Cosenza-Trapani.

Riserve: Lecco-Marzotto; Maceratese-Siena.

La classifica

Entella p. 40; Derthona 39; Ivrea e Novese 33; Imperia, Rapallo e Sanmargheritese 32; Aosta 31; Cuneo 30; Sestrese Doria 27; Cenisia 26; Sestri Levante 25; Inveruno e Magenta 22; Trinese e Arsenalspezia 18; Asti 17; Fossanese 9.

Avversate dalla sorte due squadre in affannosa lotta per non retrocedere

Il Genoa segna per primo ma è battuto a Bergamo: 1-2

Ottimo esordio del centromediano Baveni - Traversa colpita da Ronzon - Il ventunesimo rigore consecutivo trasformato da Marchesi - Un salvataggio di Pizzi

Dal nostro corrispondente

Bergamo, lunedì mattina.

Contro un'Atalanta — non certo apparsa nella sua migliore giornata con Nova nullo, Maschio sfuocato e con la difesa non sempre attenta — il Genoa ha sciupato una buona occasione per riuscire a conseguire un risultato positivo. La squadra ligure ha palesato troppa incapacità nel tiro a rete

In difesa Piccoli si è fatto sorprendere sul tiro del secondo goal di Longoni, mentre all'esordiente centromediano Baveni spetta la palma del migliore.

Nella ripresa alcuni giocatori hanno però ceduto e la squadra pur attaccando per lunghi tratti ha denunciato la scarsa condizione atletica di qualcuno dei suoi componenti (Dal Monte e Leoni) e gli invalicabili limiti tecnici o di rendimento per altri (Frignani, Piquè e lo stesso Barison). Dell'Atalanta sono piaciuti Pizzi, Marchesi, Longoni e Ronzon.

La squadra bergamasca è scattata per prima all'attacco ma dopo che alcuni tiri sono usciti fuori bersaglio il Genoa è passato in vantaggio. Barison dalla linea laterale mette in azione Pantaleoni che gli restituisce la palla in un corridoio dell'area di rigore: egli tocca la sfera, l'allunga mentre Cometti gli esce incontro in ritardo. Il pallone si insacca in rete fra lo stupore generale. Il goal sferza i padroni di casa che scattano alla controffensiva, ma la difesa genoana facendo perno sull'ottimo Baveni riesce a salvarsi. Al 23' Ronzon colpisce la traversa e poi la mezz'ala sbaglia una facile occasione. Il Genoa si fa vivo con Leoni che al 30' devia però a lato. Proprio alla fine del primo tempo l'arbitro concede un discutibile rigore per un fallo di Baveni su Nova: lo specialista Marchesi batte con un tiro secco il portiere Piccoli. Il mediano ha realizzato così il suo ventunesimo *penalty* consecutivo (otto nello scorso campionato, cinque in questo, più i sei dello spareggio di Coppa Italia contro la Juventus).

Nella ripresa il Genoa incomincia ad accusare la fatica e al 9' Longoni raccolto un passaggio di Nova riesce a battere con un tiro non troppo forte Piccoli; il portiere gettandosi in tuffo tocca la palla ma non riesce a trattenerla.

Da questo momento il Genoa prende l'iniziativa ma le sue azioni sono sempre fiacche. Dal Monte impegna due o tre volte Cometti. Al 35' si ha la miglior occasione per il Genoa. Leoni intercettato un passaggio di Piquè indirizza a rete di testa e Pizzi di testa proprio sulla linea della porta salva.

PAOLO ARZANO

ATALANTA: Cometti; Cattozzo, Roncoli; Pizzi, Gustavsson, Marchesi; Olivieri, Maschio, Nova, Ronzon, Longoni.

GENOA: Piccoli; Corradi, Becattini; Piquè, Baveni, Rivara I; Frignani, Pantaleoni, Dal Monte, Leoni, Barison.

Arbitro: De Marchi, di Pordenone.

Reti: Barison (G.) al 21', Marchesi (A.) su rigore al 45' del primo tempo; Longoni (A.) al 9' della ripresa.

TOTOCALCIO - Monte premi L. **314.728.580**

Colonna vincente 1-1-1; X-X-1; 1-1-1; X-1-X-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	951	73	L. 165.400
Con 12 punti	14.755	1206	L. 10.560

Il concorso Totip è imperniato su corse ippiche che si disputano oggi.

L'Alessandria attacca invano a Roma contro i giallorossi: 0-1

Si è sentita l'assenza dello squalificato Tacchi - Una bella occasione persa da Oldani - Rete dei romani su punizione

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

L'Alessandria con un po' di fortuna avrebbe forse potuto portare via un pareggio che sarebbe stato prezioso per la squadra grigia, in affannosa lotta per la salvezza. Purtroppo però è mancata all'undici piemontese, in seguito alla squalifica inflittagli per proteste contro l'arbitro, l'ala sinistra Tacchi, un elemento che per la esperienza e la velocità sarebbe stato indispensabile nelle azioni di attacco. Va notato subito, infatti, che la compagine guidata da Pedroni, contrariamente alle sue abitudini, ha impostato la gara sul ritmo offensivo, tentando evidentemente il tutto per il tutto.

Il campo reso pesante dalla pioggia è stato inoltre un freno allo slancio degli alessandrini e soprattutto del diciassettenne Rivera che è stato più facilmente controllato da Corsini sia pure con l'aiuto di alcuni interventi rudi.

Al centro della prima linea Maccacaro ha confermato le doti ed i difetti che gli si conoscono: buon palleggio, molta tenacia ma non sempre una chiara visione del gioco. Il suo antagonista diretto, Losi, non era in giornata di vena eccezionale, tuttavia è riuscito a controllare abbastanza agevolmente le azioni del numero 9. In quanto a Marmo, il giovane esordiente ha impiegato tutta la sua buona volontà, ma non è riuscito a sfuggire alla morsa della difesa giallorossa.

Il goal della Roma è avvenuto per un dubbio fallo concesso dall'arbitro in favore dei giallorossi. L'azione irregolare nel duello tra Snidero e Guarnacci a molti era apparsa effettuata dal romanista (si è trattato di una carica). Il direttore di gara ha però fischiato la punizione in favore della Roma. Tirava David forte e direttamente a rete: Stefani, temendo di non riuscire a trattenere il viscido pallone, respingeva di pugno. Pestrin, appostato a pochi passi, non aveva difficoltà a segnare. Questo è avvenuto al 14'. Pochi minuti prima gli alessandrini avevano fallito con Oldani un'occasione che avrebbe potuto dare una ben diversa fisionomia al confronto.

I grigi hanno insistito poi negli attacchi, senza però riuscire a raggiungere il pareggio, sebbene Panetti dolorante in seguito ad uno scontro sia stato costretto a parare con estrema prudenza.

Nella Roma, che ha risentito notevolmente dell'assenza di Selmosson, il migliore è apparso Orlando, molto abile specie nelle azioni di contropiede. Anche Pestrin e Manfredini e Castellazzi si sono disimpegnati bene in questa tattica.

GIORGIO NANI

ROMA: Panetti; Griffith, Corsini; David, Losi, Giuliano; Orlando, Pestrin, Manfredini, Guarnacci, Castellazzi.

ALESSANDRIA: Stefani; Nardi, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Girardo; Oldani, Rivera, Maccacaro, Migliavacca, Marmo.

ARBITRO: Marchese.

RETE: Pestrin al 14'.

Concessionario Autorizzato
ATE-FEDERAL, FIAT, INDES
FRIGIDAIRE, GENERAL, EMERSON
YUMAN, C.G.E., ecc. — Qualsiasi riparazione con ricambi originali.
CAMBI RATEAZIONI SENZA CAMBIALE - SERIETA'
RADIO, T.V., - LAVATRICI, CUCINE
BRICCO MICHELE - Torino
C.so Vitt. Emanuele, 86 - Tel. 53-428

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Telef. 581-147 Corso Re Umberto 54. Ore 9-10, 15-18,30

Attenzione!
L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
è in Corso Giulio Cesare 179

I migliori salotti - Mobili Divani trasformabili a letto
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL PUBBLICO
Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 179, TORINO - Telef. 22-207 - 289-836
Tram: 10 - 15 - 18 - 51
Facilitazioni di pagamento